

## Le posizioni

I dannunziani del Pdl  
e le astensioni di Di Pietro**Pdl**

Nettamente a favore dell'intervento militare, La Russa e Frattini usano toni dannunziani.

**Lega**

Contraria all'azione militare, finora ha lasciato fare. Ma potrebbe irrigidire la sua posizione.

**Responsabili**

Molto cauti, i loro argomenti sono sempre più simili a quelli della Lega.

**Pd**

I Democratici hanno votato a favore della risoluzione Onu in commissione e ribadiranno il sì in Aula.

**Udc**

Casini mantiene la linea filo-atlantica e chiede le dimissioni del governo, se persistono le divisioni.

**Fli**

Critica i «tentennamenti» del governo. «L'Italia doveva fare di più e guidare la coalizione militare»



Il sottosegretario Gianni Letta, il premier Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Franco Frattini

→ **Oggi in Cdm** i ministri del Carroccio ribadiranno i loro paletti. A rischio l'accordo su Milano

→ **Anche i Responsabili** si schierano con Bossi. Frattini: «Non possiamo dividerci adesso»

# Libia, la Lega pensa a ritorsioni «Così salta l'alleanza per il voto»

**Governo sempre più diviso sull'attacco alla Libia. Calderoli fissa le condizioni della Lega: blocco navale e smistamento dei profughi. I Responsabili: Bossi ha ragione. Frattini cerca di calmare le acque.**

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Mentre l'Italia è sempre più coinvolta nelle operazioni militari in Libia, il governo è sempre più diviso. La Lega resta sulle barricate contro «la guerra», dopo le durissime parole di Bossi che sabato sera hanno seminato il panico nel Pdl. E ai leghisti si associano anche i Responsabili, che già si erano chiamati fuori dal voto delle commissioni parlamentari, e ieri hanno ribadito tutta la loro perplessità. «Le preoccupazioni di Bossi non sono prive di fondamento», ha detto il capogruppo alla Camera Luciano Sardelli, che ha chie-

sto un passaggio in aula, di «non sottovalutare i rischi di attentati» e di «impedire ai profughi di attraccare lungo le nostre coste». Bossi ieri non ha ulteriormente infierito contro Berlusconi. Le condizioni per il sì della Lega le ha dettate Calderoli: «La prima è l'impegno di tutte le nazioni che partecipano di prendere una quota parte dei profughi. La seconda è che il blocco navale sia utilizzato per impedire esodi di massa verso il nostro Paese e in particolare Lampedusa e la Sicilia». Calderoli aggiunge una nota polemica: «L'unico che non ha mai baciato l'anello a Gheddafi sono io e forse ho più titolo per parlare visto che mi dimisi da ministro pur di non accettare diktat dal rais libico».

L'alleanza «tattica» tra padani e «sudisti» dunque ormai è nei fatti. E il risultato è semplice: il governo si avvia alla guerra contro Gheddafi senza maggioranza, appeso al voto delle opposizioni. Oggi Calderoli parteciperà al Consiglio dei ministri de-

**IL CASO**

## Proteste dei militanti sul sito Pdl: «Ha ragione Bossi, no all'intervento»

— Rabbia dei militanti Pdl contro l'intervento in Libia sullo spazio azzurro del sito Pdl. «I diritti umani non sono forse calpestati anche in Arabia, Yemen, Siria, Nigeria, Costa d'Avorio...? Interventiamo pure lì?», scrive un utente che si firma «basta ipocrisie». «Cos'è sta smania di intervenire in Libia? Saranno affaracci loro interni? Anche in Yemen e Arabia sparano sul popolo, interveniamo pure là?», scrive «mm». «Che vi ha fatto Gheddafi? Ci ha dato gas e petrolio, combatte terrorismo e i clandestini. Che volete?», dice un altro militante. «I francesi vogliono per loro i contratti petroliferi e per l'Italia i clandestini». Alcuni minacciano di «non votare più il partito» e non nascondono di essere «d'accordo con Bossi».

dicato alla Libia, e ribadirà i paletti della Lega. Incerta invece la presenza di Bossi e Maroni, che avrebbero dovuto presenziare a Varese alla visita del presidente Napolitano. Ma che, vista l'emergenza, potrebbero decidere di scendere a Roma. In quel caso salterebbe anche la segreteria della Lega convocata nel pomeriggio in via Bellerio a Milano. Riunione in cui, stando alle indiscrezioni della vigilia, la rabbia leghista contro l'inter-

## Le richieste di Calderoli Divisione dei profughi fra tutti i paesi coinvolti E blocco navale

vento in Libia, racconta un deputato, potrebbe anche tradursi in «decisioni clamorose, come il «divorzio» dal Pdl alle amministrative nelle città più importanti, a partire da Milano e Torino». Indiscrezioni che fanno ca-